



GREG BURK QUINTET La formazione questa sera in piazzetta Pescheria a Pordenone presenterà "Simple joys"

Comincia questa sera con il Greg Burk Quintet e il Trio Siner il cartellone di proposte firmate dal Teatro Verdi di Pordenone e scelte dal sassofonista Francesco Bearzatti

Jazz in Pescheria

L'EVENTO

Un'estate da vivere intensamente quella in compagnia delle proposte firmate dal Teatro Verdi di Pordenone con l'estate "in Pescheria", un cartellone di proposte spettacolari che attraversa i generi, tra jazz, musica e teatro-canzone. Scenario ideale per vivere il teatro all'aperto d'estate è ancora Piazzetta Pescheria, nel centro storico di Pordenone.

QUATTRO CONCERTI

Si parte questa sera con il cartellone "Open Jazz 2023", quattro entusiasmanti concerti distribuiti in tre date, firmato dal clarinetista, sassofonista e compositore Francesco Bearzatti: una linea originale ed esclusiva di concerti con alcuni dei nomi più significativi del jazz nazionale e

internazionale. Primo appuntamento il concerto questa sera (inizio ore 21) che riunisce due set differenti, dal new mainstream a un mondo elettronico di sperimentazione. Nella prima parte, spazio alle melodie scintillanti e raffinate dello stellare Greg Burk Quintet. Nella seconda, protagonista il trio elettronico Siner con il bassista Matteo Bortone, la voce di Ludovica Manzo e il piano di Giulio Stermieri.

I DUE MOMENTI

L'approccio musicale, audace e stimolante, di Greg Burk è radicato nei suoi primi anni a Detroit e si è sviluppato attraverso le sue collaborazioni con i maestri del jazz e lo colloca nel lignaggio dei veri innovatori. Ha studiato improvvisazione con Yusef Lateef, Archie Shepp e Paul Bley. La sua musica si muove su strade meticolose,

mescolate con altri stili, dal classico all'afro, al caraibico, cosa che fa di lui uno dei pianisti più interessanti del jazz attuale. È stato definito "uno sperimentatore con la serena sicurezza del mainstream", fautore, cioè, di un modernismo senza eccessi radicali, che mantiene un profondo rapporto con la tradizione degli anni Cinquanta.

In Piazzetta Pescheria presenta "Simple Joys", con alcuni dei musicisti più originali della scena jazz contemporanea.

Nella seconda parte della serata spazio al trio Siner, nome nato dalla combinazione di due parole Sin ("senza" in spagnolo), (Eria) e anagramma di "Siren". Si tratta di un trio creato da Ludovica Manzo, Matteo Bortone e Giulio Stermieri, tra i migliori talenti del jazz italiano di oggi.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Open Jazz prosegue il 5 luglio con il friulano Mirko Cisilino, giovane promessa italiana della tromba, che presenterà il caleidoscopio sonoro di Effetto Carsico tra jazz e musica popolare. Open Jazz si chiuderà il 12 luglio con Mixmonk, un acclamato trio pianoforte, sax e batteria nato per celebrare la musica di Thelonius Monk. Protagonista la super star americana della batteria Joey Baron.

Per rendere ancora più speciale l'esperienza del Teatro all'aperto, la Piazzetta sarà arricchita anche dall'area Bar, mentre i ristoranti "Moderno" e "Al Gallo" proporranno al pubblico del Verdi le cene gourmet pre-spettacolo.

Biglietti nella biglietteria del Teatro e online (tel 0434 247624) www.teatroverdi-pordenone.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro Verdi, parte il 28 giugno rassegna 'Open Jazz'

Teatro Verdi, parte il 28 giugno rassegna "Open Jazz"

27 Giugno 2023

PORDENONE- Un'estate da vivere intensamente quella in compagnia delle proposte firmate dal Teatro Verdi di Pordenone con l'estate "in Pescheria", un cartellone di proposte spettacolari che attraversa i generi, tra jazz, musica e teatro-canzone. Scenario ideale per vivere il teatro all'aperto d'estate è ancora Piazzetta Pescheria, nel centro storico di Pordenone.

Si parte mercoledì 28 giugno con il cartellone "Open Jazz 2023", quattro entusiasmanti concerti distribuiti in tre date, firmato dal clarinetista, sassofonista e compositore Francesco Bearzatti: una line up originale ed esclusiva di concerti con alcuni dei nomi più significativi del jazz nazionale e internazionale.

Primo appuntamento il concerto di mercoledì sera (inizio ore 21.00) che riunisce due set differenti, dal new mainstream a un mondo elettronico di sperimentazione. Nella prima parte spazio alle melodie scintillanti e raffinate dello stellare Greg Burk Quintet. Nella seconda parte protagonista il trio elettronico Siner con il bassista Matteo Bortone, la voce di Ludovica Manzo e il piano di Giulio Stermieri.

L'approccio musicale, audace e stimolante, di Greg Burk è radicato nei suoi primi anni a Detroit e si è sviluppato attraverso le sue numerose collaborazioni con i maestri del jazz e lo colloca nel lignaggio dei veri innovatori. Ha studiato improvvisazione con Yusef Lateef, Archie Shepp e Paul Bley. La sua musica si muove su strade meticce, mescolate con altri stili, dal classico all'afro, al caraibico, cosa che fa di lui uno dei pianisti più interessanti del jazz attuale.

È stato definito "uno sperimentatore con la serena sicurezza del mainstreamer", fautore, cioè, di un modernismo senza eccessi radicali, che mantiene un profondo rapporto con la tradizione degli anni Cinquanta.

In Piazzetta Pescheria presenta il coinvolgente, scintillante e raffinato "Simple Joys", con alcuni dei musicisti più originali della scena jazz contemporanea.

Nella seconda parte della serata spazio al trio Siner, nome nato dalla combinazione di due parole Sin='senza' in spagnolo, Er=Air=Aria e anagramma di 'Siren'. Si tratta di un trio creato da Ludovica Manzo voce, il bassista Matteo Bortone e il tastierista Giulio Stermieri, tra i migliori talenti del jazz italiano di oggi.

Accomunati dallo stesso background che spazia tra jazz contemporaneo, musica sperimentale e sonorità pop/rock, il suono del trio si articola su una linea di confine che riunisce improvvisazione e passaggi cantautorali con testi in inglese, acustica ed elettronica minimale e drone music.

Open Jazz prosegue il 5 luglio con il friulano Mirko Cisilino, giovane promessa italiana della tromba, che presenterà il caleidoscopio sonoro di Effetto Carsico tra jazz e musica popolare. Open Jazz si chiuderà il 12 luglio con Mixmonk, un acclamato trio pianoforte, sax e batteria nato per celebrare la musica di Thelonius Monk. Protagonista la super star americana della batteria Joey Baron.

Per rendere ancora più speciale l'esperienza del Teatro all'aperto, la Piazzetta sarà arricchita anche dall'area Bar con degustazioni di cocktail e stuzzichini, mentre i ristoranti "Moderno" e "Al Gallo" proporranno al pubblico del Verdi le cene gourmet pre-spettacolo.

Biglietti nella biglietteria del Teatro e online (tel 0434 247624) www.teatroverdipordenone.it.

“Disegno divino”, al Verdi decolla il Progetto Montagna

ARIA DI MONTAGNA

L'estate del Teatro Verdi di Pordenone raddoppia, con una duplice offerta spettacolare tra l'Estate nel centro storico di Pordenone – che è già partita ieri in Piazzetta Pescheria con la rassegna Open jazz - e l'estate in vetta, con performance e concerti proposti nell'ambito del Progetto Montagna, ideato dal Verdi con il Club Alpino Italiano. Nato nel 2021, il progetto rinnova anche quest'anno l'obiettivo di stimolare la riflessione sulla salvaguardia della natura e la valorizzazione dell'ambiente montano. Oltre agli appuntamenti complessivi, distribuiti tra l'estate 2023 (da domani al 30 luglio) e l'inverno: durante l'estate le attività si concentreranno in sei diverse località tra Erto e Casso, Castello Ceconi a Pielungo, Grotta di Pradis, Casera Ceresera, Polcenigo e Barcis.

AL VERDI

Ad aprire la rassegna sarà, però, un evento programmato a Pordenone: nella serata di domani alle 20.30 al Verdi la premiazione e la mise en espace del testo vincitore del concorso “Oltre le nuvole”, in assoluto il primo contest a livello italiano per testi teatrali inediti sulla Montagna, sempre ideato e organizzato dal Teatro con Cai. A decretare il vincitore tra i 16 testi inediti arrivati da tutta Italia, una giuria presieduta da una figura di spicco nel panorama culturale italiano, Antonio Massena, presidente della Commissione consultiva per il



DISEGNO DIVINO Anna Sala e Cristian Gallucci sul palco

Teatro del ministero della Cultura, atteso ospite della serata accanto al presidente del Verdi Giovanni Lessio. In giuria anche altri 12 rappresentanti del mondo del teatro, del giornalismo, dell'alpinismo, esperti di ambiente e di montagna.

LA MISE EN ESPACE

Vincitore di questa prima edizione è l'autore, attore e regista milanese Cristian Gallucci con il testo “Disegno Divino”. A rappresentare sul palco del Verdi la sua opera in una grande serata-evento ad ingresso libero sarà lo stesso Gallucci affiancato dall'attrice Anna Sala. Si tratta del primo passo per arrivare al più grande obiettivo individuato dal Verdi: la creazione di un vero e proprio Festival di Teatro di Montagna, che risulterebbe altrettanto unico suo genere nel panorama italiano. Dopo la serata di venerdì, gli spettacoli si spostano in quota con cinque appuntamenti

domenicali (2, 9, 16, 23, 30 luglio). Primo evento il 2 luglio a Erto e Casso, con un duplice appuntamento che segna il primo momento ufficiale di commemorazione dei 60 anni dalla tragedia del Vajont. La località prescelta è quella di Bosco Vecchio, sulla sommità della frana del Vajont. Con partenza alle 14.30 dall'area parcheggio, gli attori Mattia Fabris e Jacopo Bicchieri ci condurranno in un appassionante teatrekking, sul sentiero che si è formato naturalmente dopo la frana, intervallata da letture di brani di Dino Buzzati e Tina Merlin. A seguire, lo spettacolo “Anche i sogni impossibili” sulla vita del grande alpinista italiano Fausto De Stefani, il secondo alpinista italiano e sesto al mondo ad aver scalato tutti i 14 ottomila. La sua storia supera i confini della montagna.

Info e prenotazioni:
www.teatroverdipordenone.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rassegna di Pordenone

PAOLA DALLE MOLLE

Pensare nuovi palcoscenici oltre a quelli tradizionali, spazi per intercettare i cambiamenti affrontando i temi importanti per il nostro futuro e la sostenibilità ambientale. Il Teatro Verdi di Pordenone sale in quota per promuovere l'attenzione del pubblico verso la montagna e le persone che la abitano. Un progetto unico in Italia, giunto alla terza edizione, realizzato insieme al Club alpino italiano che quest'anno già dal titolo, "Vivere la montagna, vivere in montagna", intende sollecitare la salvaguardia del territorio ma anche contribuire alla rivitalizzazione delle vallate e delle comunità montane del pordenonese con spettacoli, concerti, incontri letterari e di approfondimento scientifico.

Si comincia domani, con la mise en espace di "Disegno divino" di Christian Gallucci, testo vincitore del concorso "Oltre le nuvole" per la migliore drammaturgia di montagna (alle 20.30 al Teatro Verdi con ingresso libero).

«Nel frattempo – come spiega il presidente del Verdi, Giovanni Lessio – si lavora già per le prossime edizioni del progetto e del concorso con l'obiettivo di realizzare un vero e proprio festival di Teatro di Montagna: un unicum a livello nazionale per unire in modo inedito cultura e salvaguardia del paesaggio montano».

Il cartellone de "Il Verdi in montagna" si caratterizza per un'ampia rete di collaborazioni, coordinate dalla direttrice del teatro Marika Saccomani: «Siamo promotori di un progetto a cui aderiscono 29 organizzazioni locali e nazionali: l'obiettivo è quello di stimolare la riflessione sulle conseguenze del cambiamento climatico in atto e sul fenomeno dello spopolamento e abbandono della montagna attraverso il linguaggio dell'arte».

Ad aprire il cartellone il teatrekking del 2 luglio a Erto e Casso, il primo evento ufficiale in ricordo dei 60 dalla tragedia del Vajont. Si partirà, infatti, dalla sommità della frana del Vajont dove si trova il suggestivo Bosco vecchio che si è formato dalla caduta di una porzione del monte Toc. Un doppio appuntamento (ri-



Gli attori Mattia Fabris e Jacopo Bicochi protagonisti del teatrekking sulla frana del Vajont e dello spettacolo sull'alpinista Fausto De Stefani domenica prossima

Il Verdi ricorda il Vajont

A Erto e Casso domenica il primo appuntamento del teatro in montagna
Camminata e i versi di Buzzati e Merlin per i 60 anni dalla tragedia
Un mese di eventi per promuovere la salvaguardia del territorio

COMUNI ED ENTI

Ventinue partner per supportare il progetto

Numerosi i partner legati al Progetto Montagna: si tratta di 29 enti dei quali fanno parte oltre al Teatro Verdi di Pordenone: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Comune di Pordenone, Cai - Club Alpino Italiano con il sostegno di Fondazione Friuli, Camera di Commercio Pordenone Udine, Banca 360 Fvg - Credito Cooperativo e con il patrocinio di Comunità di Montagna Prealpi Friulane Orientali, Fondazione Dolomiti Unesco, Fondazione Vajont, Magnifica Comunità di Montagna Dolomiti, Cavallo, Cansiglio, Montagna Leader, Parco Naturale Dolomiti Friulane, Unicef-Unione nazionale Comuni Comunità Enti Montani, Comuni di Barcis, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Polcenigo, Spilimbergo, Tramonti di Sotto, Vito d'Asio Cai Pordenone, Cai Cimolais, Cai Claut, Cai Maniago, Cai Sacile, Cai San Vito Tagliamento. Partner tecnico Graphstudio.

trovo e partenza alle 14.30 dall'area parcheggio) con Mattia Fabris e Jacopo Bicochi: prima il teatrekking, una camminata intervallata da letture di brani di Dino Buzzati, Tina Merlin fino al tema scolastico scritto da un ragazzino dopo la tragedia della diga ("Li animutis del Vajont"), seguito dallo spettacolo sulla vita del grande alpinista italiano Fausto De Stefani. Il Comune di Erto e Casso e la Fondazione Dolomiti Unesco hanno fortemente voluto che fosse percorso questo sentiero che

si è formato naturalmente dopo la frana (percorribile senza difficoltà e della durata di circa 25 minuti) come fosse esso stesso una testimonianza di quanto accaduto nel 1963.

Il programma in montagna proseguirà poi ogni domenica fino alla fine di luglio. Atteso il 9 il concerto a Castello Ceconi con il Duo Grandesso su una selezione di grandi colonne sonore. Domenica 16, alla Grotta di Pradis, a Clauzetto, lo spettacolo "Piccoli funerali", di e con Maurizio Rippa,

voce narrante, e Amedeo Mondia alla chitarra. Ancora musica e parole protagoniste domenica 23 alle 16 a Casera Ceresera (Polcenigo) nell'appuntamento ideato da Alberto Massarotto, "Antiche arti e mestieri". I Canti di Montagna sono i protagonisti dell'appuntamento di domenica 30 luglio, alle 18, nella Chiesa San Giovanni Battista, a Barcis, con il Coro scalgiero dell'Alpe.

Tutti gli eventi in montagna saranno accompagnati dalla degustazione di prodot-

ti tipici delle valli a cura de "La via dei Saperi e dei Sapori". Progetto "Itinerari di Senso" - Montagna Leader e "Art&Food". Comune di Pordenone.

Spicca nella fase invernale del progetto il "Concerto per la montagna" per festeggiare l'11 dicembre la Giornata internazionale della montagna: ulteriore appuntamento per celebrare l'identità delle aree montane e sostenere la tutela della memoria custodita in questi territori. —

F. RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONCORSO

"Oltre le nuvole", domani la premiazione In scena il testo presentato dal vincitore

Si appresta a diventare un punto di riferimento della narrazione legata alla Montagna, il concorso nazionale "Oltre le nuvole" promosso dal Teatro Verdi con Club alpino italiano. Vincitore della prima edizione è l'autore, attore e regista milanese Christian Gallucci con "Disegno Divino". La serata speciale, aperta a tutti a ingresso libero, è in programma domani alle 20.30, nel teatro pordenonese che ospiterà la pre-

miazione ufficiale e la mise en espace del testo, a cura dello stesso Gallucci, in scena con l'attrice Anna Sala. Appassionato di montagna, classe 1986 - già finalista al Premio Riccione 2019 e vincitore Cendic Segesta 2020 - l'autore ha scritto un testo che narra di un ghiacciaio dal quale ritornano in superficie i corpi di due dispersi, padre e figlio, finiti molto tempo prima in un crepaccio. A scoprirli il parroco del villaggio dove ritornerà anche Ste-

phanie, nel frattempo rientrata negli Stati Uniti, per seppellire finalmente i conti con il passato. Ma il disegno divino irrompe e rischia di cambiare i loro destini.

Al concorso sono arrivati sedici lavori teatrali originali da tutta l'Italia: a valutarli una giuria presieduta da una figura di spicco nel mondo culturale italiano, Antonio Massena, presidente della Commissione consultiva per il Teatro del Mi-

nistero della Cultura, atteso ospite della serata. Accanto a lui, altri 12 rappresentanti del mondo della cultura, del giornalismo, del teatro ed esperti di Montagna. La giuria ha scelto di premiare Gallucci «per la garbata competenza con cui sa orchestrare un gran numero di temi e personaggi immersi in atmosfere intense e di qualità particolare». La premiazione e mise en espace è il primo appuntamento di Estate in Montagna 2023 che proseguirà nel contesto montano con cinque appuntamenti domenicali (2, 9, 16, 23, 30 luglio).

Info e prenotazioni: www.teatroverdiordenone.it e biglietteria tel. 0434 247624 e biglietteria@teatroverdiordenone.it.



P.D.M. Il vincitore del concorso "Oltre le nuvole" Christian Gallucci e Anna Sala

In scena il testo teatrale vincitore di Oltre le nuvole

PORDENONE. La valorizzazione della montagna, con particolare attenzione alle urgenze legate allo spopolamento e ripopolamento degli ambiti montani, la storia e le tradizioni delle Terre Alte sono i temi al centro del Concorso nazionale ideato e organizzato dal Teatro Verdi di Pordenone con il Club Alpino Italiano, "Oltre le nuvole", in assoluto il primo contest a livello italiano per testi teatrali inediti sulla Montagna.

Anna Sala e Christian Gallucci

I termini di partecipazione alla prima edizione del concorso – che si iscrive all'interno del più¹ ampio "Progetto Montagna" promosso dal Verdi - si erano conclusi a metà dello scorso mese di febbraio con l'arrivo di sedici testi da parte di autori di tutta Italia, che hanno inviato i loro lavori teatrali inediti all'attenzione di una Giuria presieduta da una figura di spicco nel panorama culturale italiano, Antonio Massena, Presidente della Commissione consultiva per il Teatro del Ministero dei Beni culturali. Accanto al Presidente, altri 12 rappresentanti del mondo della cultura, del giornalismo, del teatro, dell'alpinismo, esperti, di ambiente e di Montagna. Si tratta del giornalista, autore e conduttore radiofonico Andrea Borgnino, il giornalista Luca Calzolari, della giornalista e critica teatrale Claudia Cannella (attuale consulente artistica prosa per il Verdi), del critico ed esperto di teatro Roberto Canziani, dell'attore, autore e regista Mattia Fabris, dell'attrice, dell'attrice e regista Rita Maffei, del giornalista e storico dell'alpinismo Roberto Mantovani, dell'autore e regista Massimo Navone, docente - e già Direttore - della Scuola di Teatro Paolo Grassi di Milano e direttore artistico del Teatro Miela di Trieste, del giornalista e filmmaker Roberto Rizzente, dell'antropologo Annibale Salsa, esperto conoscitore delle Alpi, già Presidente generale del Club alpino italiano, della scrittrice, comunicatrice scientifica e alpinista Sara Segantin, collaboratrice di Rai 3 per Geo&Geo, e dell'attore Massimiliano Speziani.

Vincitore di questa prima edizione è l'autore, attore e regista Christian Gallucci, milanese, classe 1986 - già finalista al Premio Riccione 2019 e vincitore Cendic Segesta 2020 - che ha partecipato al concorso con il testo "Disegno Divino". Il 30 giugno alle 20.30 il teatro pordenonese ospiterà la premiazione e la mise en espace del testo che sarà a cura dello stesso Gallucci, in scena con l'attrice Anna Sala.

Obiettivo individuato dai promotori del Concorso nel medio termine è quello di arrivare alla promozione di un vero e proprio Festival di Teatro di Montagna, che risulterebbe altrettanto unico suo genere nel panorama italiano.

Informazioni e prenotazioni: www.teatroverdipordenone.it

e Biglietteria tel 0434 247624 - biglietteria@teatroverdipordenone.it

Quick links: [Articoli](#) [Itinerari](#) [Podcast](#) [Webtv](#)

03.07.2023 - - -
cultura

"Oltre le nuvole" Premio alla migliore drammaturgia sulla montagna

di [Antonio Massena](#)

L'obiettivo del Premio è promuovere tematiche legate alla valorizzazione della montagna in relazione alla salvaguardia dell'ambiente attraverso il teatro e la sua capacità di diffusione e condivisione. Il premio è parte integrante del Progetto Montagna ideato dal Teatro Verdi di Pordenone in collaborazione con il Club Alpino Italiano.

Sabato 30 giugno serata conclusiva e premiazione del testo vincitore del contest *Oltre le nuvole* 2023, premio dedicato alla migliore drammaturgia a tema montagna. Progetto nato da un'idea del Teatro Verdi di Pordenone, in collaborazione con il Club Alpino Italiano, finalizzato all'obiettivo di promuovere la conoscenza della cultura della montagna tramite una scrittura scenica contemporanea inerente le tematiche di questo ambiente prezioso.

La Sala Palco del Teatro Verdi è gremita. Presenti molti amministratori delle comunità locali, i presidenti delle sezioni CAI del territorio ad assistere alla mise en espace del testo vincitore del concorso "Disegno divino" di Christian Gallucci anche interprete con Anna Sala.

Le luci in sala si spengono lentamente, le voci e il brusio del pubblico si affievoliscono sino a tacere, la luce sul palcoscenico, con graduale assolverenza, illumina la scena. Pochi elementi necessari per questa prima prova.

L'emozione e la tensione degli attori è palpabile già dalle iniziali parole e frasi che i loro corpi trasmettono. Corpi ancora rigidi che si scioglieranno strada facendo. Il pubblico è attento e trasmette la sua partecipazione tanto necessaria a chi sul palco dà forma a parole, suoni, gesti e movimenti del testo. "Disegno divino" ha una sua levità drammaturgica che si esplicita attraverso livelli narrativi su piani diversi. Narrazione a tratti sincopata ma funzionale ai dialoghi intensi e ruvidi con passaggi leggeri e ironici. Dialoghi che in taluni momenti diventano brevi monologhi. Una mise en espace *acerba* ma non poteva essere altrimenti che necessita, a mio avviso, di un lavoro registico deciso e strutturato che sappia far emergere al meglio le peculiarità di una drammaturgia del tutto particolare. I sette personaggi: Stephanie, Don Luca, la madre di Don Luca, Nicola, la giornalista e i due escursionisti, necessitano di almeno cinque interpreti. Di attori che imprimano ritmo e intensità, con le dovute pause e silenzi, ad una testualità bisognosa di tempi teatrali adeguati. Nella sua essenzialità, la mise en espace ha dimostrato il valore di un'opera che, con alcuni tagli e aggiustamenti, saprà fare emergere tutte le sue potenzialità.

Buio. Applausi lunghi e intensi. Poi la premiazione.

Il Presidente del Teatro Verdi Giovanni Lessio conferma la prosecuzione nel 2024 del concorso, integrando il progetto con ulteriori finalità. Angelo Schena, componente del Comitato Direttivo Centrale del CAI, in rappresentanza del Presidente Generale Antonio Montani, assicura la partecipazione e il sostegno futuro all'iniziativa. Sulla stessa linea si è espressa Morena Cristofoti, Assessore alle attività produttive e politiche europee del Comune di Pordenone.



da sinistra: Angelo Schena, Morena Cristofoti, Antonio Massena, Christian Gallucci, Giovanni Lessio e in secondo piano Anna Sala

04/07/23, 09:13

Lo Scarpone - "Oltre le nuvole" Premio alla migliore drammaturgia sulla montagna

Infine la lettura delle motivazioni espresse dalla Giuria del Premio su "Disegno divino".

Insomma, un buon viatico per il futuro, nella direzione di una nuova strategia attraverso la quale il teatro incontra anche la montagna e viceversa.

Inappuntabile l'organizzazione dell'evento curata dall'intero staff del Teatro Verdi diretto da Marika Saccomanni.

A Gallucci il contest «Oltre le nuvole»

03 Luglio 2023/ 12:30

0

Scritto da Redazione Orobie

Christian Gallucci, milanese, classe 1986, è il vincitore di questa prima edizione del contest «Oltre le nuvole», il primo concorso italiano per testi teatrali inediti sulla montagna

Ideato dal Teatro Verdi di Pordenone, in collaborazione con il Club alpino italiano, il contest fa parte del progetto Montagna 2023 dal titolo «Vivere la montagna. Vivere in montagna», nato con l'obiettivo di stimolare la riflessione sulla salvaguardia della natura e sulla valorizzazione dell'ambiente montano. Gallucci è l'autore, attore e regista, già finalista al Premio Riccione 2019 e vincitore Cendic Segesta 2020, che ha partecipato con il testo «Disegno Divino». L'opera si sofferma sulla vicenda di un ghiacciaio in sofferenza che sputa fuori i corpi di due dispersi: padre e figlio, finiti in un crepaccio. Stephanie, la moglie, cerca di restituire un senso alla sua vita grazie alla relazione con il suo vecchio amico: il parroco che ha perso la fede, ma che la invita a seguirlo nella missione di cui si è fatto carico, quella di documentare tramite un disegno, il «Disegno Divino» per l'appunto, i cambiamenti e le violenze che il territorio ha subito a opera del clima, dello spopolamento e della mano dell'uomo.

La motivazione

La giuria ha deciso di premiare Christian Gallucci con questa motivazione: «Per la garbata competenza con cui sa orchestrare un gran numero di temi e personaggi immersi in atmosfere intense e di qualità particolare, attraverso un linguaggio che propone soluzioni con un ritmo sincopato dalle potenzialità teatrali interessanti. Inoltre, l'opera ha il pregio di trattare argomenti legati al territorio montano quali spopolamento, cambiamento climatico e relative conseguenze, ma allo stesso tempo restituirci fascino e bellezza di un ambiente unico. Il testo lascia un sospiro sulle vicende dei protagonisti e sui loro destini e insinuare dubbi è proprio uno, se non il migliore, dei compiti del teatro».

Se il teatro non sale in montagna, così 'scenderà' sui palcoscenici

Per raccontare la vita nelle 'terre alte', fino alle città di mare

Pubblicato: 30-06-2023 16:09

Ultimo aggiornamento: 30-06-2023 20:03

Canale: [Friuli Venezia Giulia](#)

Autore: [Miloš Malinić](#)



TRIESTE – “Tra tutte la varie forme d’arte, alcune hanno dei collegamenti diretti con la **montagna: la musica, la danza, il cinema**“. Invece, “**il teatro finora ha avuto poco appeal**, si è confrontato poco con la montagna dal punto di vista della drammaturgia. Il teatro, che ha avuto come ambientazione, ricordi, emozioni relative alla montagna, è stato quello della narrazione, dei monologhi, che ricordano grandi personalità alpinistiche, le loro imprese, la loro storia”. Ma ora c’è voglia di fare un vero e proprio ‘salto’,

non solo di qualità. Ed ha mosso il primo passo. La scommessa e l'obiettivo della prima edizione del **contest 'Oltre le nuvole'** per testi teatrali inediti sulla montagna, spiega alla 'Dire' **Antonio Massena**, presidente della giuria e della commissione consultiva Teatro del ministero della Cultura, “è **portare in teatro una drammaturgia contemporanea che abbia come riferimento la montagna, il vivere, il ripopolamento, i grandi temi alpinistici, la sostenibilità.**

Quindi, portando il teatro in teatro, di avere quel rapporto con lo spettatore e l'attore, che è un **rapporto diretto**, perché lo spettatore è un coprotagonista in teatro, che ci riporta a quella socialità che oggi abbiamo perso”.

PUBBLICITÀ

IL VINCITORE DEL CONTEST OLTRE LE NUVOLE

Il vincitore della prima edizione, promossa dal Teatro Verdi di Pordenone e dal Club Alpino italiano è il testo '**Disegno divino**' di **Cristian Gallucci**, oggetto di una 'mise en espace', un pre-allestimento che darà l'idea con gli attori in scena di quello che è il testo vincitore. “L'obiettivo è portare avanti questo premio- sottolinea Massena- poi riuscire a creare una circuitazione di questi spettacoli nei teatri, non solo a Torino, Trento, Udine, Brescia, i capoluoghi vicini ad Alpi e Appennini, ma anche nei teatri delle città con poca dimestichezza con la montagna: Milano, Roma, Palermo e altre città di mare”.

Massena specifica che **non si vuole tuttavia creare un nuovo genere di teatro**. Al pubblico si vogliono dare emozioni e conoscenze, “di un ambiente che secondo gli organizzatori, e diamo merito al **Teatro Verdi di**

Pordenone e al **Cai** che stanno puntando sul progetto **‘Vivere la Montagna. Vivere in Montagna’**, superi il concetto della narrazione e del monologo. Un obiettivo ulteriore per i prossimi anni, se ci saranno le forze, è di creare qui a Pordenone un festival del teatro legato alle tematiche della montagna”.

COME PORTARE IL TEATRO IN MONTAGNA

L’idea di portare invece il teatro in montagna si scontra con i **problemi logistici** che pone lo stesso ambiente in alta quota. “Ci sono esempi, ‘I suoni delle Dolomiti’, di concerti fatti, all’alba, alla sera, sia nel Trentino sia nelle Dolomiti bellunesi. Anche in quel caso- continua Massena- **si cerca di portare musicisti con i loro strumenti agili**: è difficile poter portare un pianoforte. Si è provato anche a portarlo con un elicottero, ma qui entriamo nella questione dell’impatto che hanno queste cose”.

Tuttavia **un testo teatrale con due-tre attori**, aggiunge, **“anche davanti un rifugio, davanti a montagne stupende che diventano scenografia naturale dell’evento, sarà senz’altro uno dei passi per il futuro**, sempre cercando di non andare a creare un impatto eccessivo su quello che sono i luoghi che vanno preservati”.

Tra i temi affrontati dal premio vi sono proprio **la paura di impattare sull’ambiente, la necessità di preservare la montagna così com’è**. Dall’altra parte ciò contribuisce a esaltare l’altro problema, **lo spopolamento**. Le due cose invece si conciliano, secondo, Massena, puntando sulla **“valorizzare nella ricostruzione e riappropriazione di territori che sono abbandonati**. Noi abbiamo paesi di montagna dove vivono oramai tre-quattro abitanti, con tantissime costruzioni in un degrado allucinante. Per far tornare le persone in montagna- osserva- bisogna dare delle opportunità di vita e lavorative che non possono essere legate esclusivamente al turismo (sport invernali ed escursionismo). Quindi **ci vorrebbe un piano nazionale di riattivazione di alcuni luoghi significativi e storici legati alla montagna e al vivere in montagna**“.

COME È CAMBIATO IL TEATRO

Proprio lo ‘spopolamento’ è una problema che la montagna condivide con gli stessi teatri. **È forse il teatro una forma d’arte in decadenza?** “Secondo me non è in decadenza, perché è una forma d’arte che vivrà per sempre, in modi che io stesso ora non so immaginare- obietta il presidente- è ovvio che **l’avvento della tecnologia ha cambiato quelli che sono i gusti, le priorità e gli interessi degli spettatori**. Il teatro ha fatto degli errori negli anni passati, tra cui quello di non cercare un rinnovamento, ma non testuale, non drammaturgico, non culturale, bensì **un rinnovamento del pubblico**– sottolinea- in questi ultimi dieci anni non c’è stato un investimento rispetto ai giovani. I giovani bisogna interessarli al teatro, perché sono quelli che

diventeranno gli spettatori di domani, altrimenti si rischia che con gli attuali abbonati, con l'andare dell'età, ahimè, diminuiranno i posti pieni del teatro”.

Il rinnovo generazionale però è un processo già iniziato, con laboratori di costumi, musica, che permettono di imparare cos'è il teatro, e non ci si limita più, commenta, “a prendere 150 studenti e ‘deportarli’ in teatro a vedere delle cose di cui a loro non interessa nulla, non sanno nulla, e che prendono come una giornata di vacanza dalle ore di lezione”.

L'INNOVAZIONE DEI LINGUAGGI TEATRALI

Poi c'è anche **l'innovazione dei linguaggi teatrali**. “Ci sono molti spettacoli che, capendo in che modo sta andando la tecnologia, hanno superato quelli che erano i concetti base dell'allestimento (scenografia, luci, recitazione e base musicale registrata). Ci sono tantissimi spettacoli basati sulla drammaturgia contemporanea, ma anche sulla rilettura di Goldoni in chiave moderna, di Shakespeare e tantissimi altri autori, usando tecnologie digitali e tantissimo la videoproiezione interattiva con l'attore”, osserva Massena. E conclude: “C'è quindi un po' uno scontro con gli spettatori tradizionalisti, ma bisogna rischiare, provare, andare avanti, e quindi cercare di dare la possibilità a tutti di frequentare un luogo straordinario perché è non solo luogo della memoria, ma luogo di trasmissione di emozioni.

“Effetto carsico” in Pescheria con la tromba di Mirko Cisilino

MUSICA

Una settimana tra musica in piazza e montagna per il Teatro Verdi di Pordenone, con due appuntamenti tra jazz e colonne sonore a partire da oggi.

Dopo un debutto che ha fatto registrare il sold out, la centralissima piazzetta Pescheria, nel centro storico di Pordenone, ospita il nuovo appuntamento di “Open Jazz 2023”, una serie di entusiasmanti concerti firmato dal musicista e compositore Francesco Bearzatti, che propone una originale line up di eventi musicali con alcuni dei nomi più significativi del jazz nazionale e internazionale. Questa sera, alle 21, sul palco, il friulano Mirko Cisilino, giovane promessa italiana della tromba, che presenterà il caleidoscopio sonoro del suo progetto “Effetto Carsico”, tra jazz e musica popolare. Considerato uno degli artisti italiani più interessanti degli ultimi anni della nuova generazione del jazz, Cisilino si affida alla semplicità, al calore, alla leggerezza di nuove pagine musicali jazz che, spiega il musicista, «fanno pensare alle bande, ai gruppi rock o rhythm&blues con le sezioni di fiati, e altre volte anche a un’orchestrina di li scio. Ho sentito il bisogno di cercare luce con melodie asciutte quasi crude, - prosegue - ma tenute insieme da un impianto solido di arrangiamenti che vogliono aprire il cuore, trasmettere unità e vita, nella ricerca costante di un nesso comune nella diversità».

Per rendere ancora più speciale l’esperienza del Teatro



MIRKO CISILINO Giovane promessa italiana della tromba

all’aperto, la Piazzetta è arricchita anche da un’area bar con cocktail e stuzzichini, mentre i ristoranti “Moderno” e “Al Gallo” propongono al pubblico del Verdi le cene gourmet pre-spettacolo.

A PIELUNGO

Ma l’estate del Verdi si sdoppia, tra eventi in piazza e montagna: la settimana sarà, infatti, suggellata dal secondo appuntamento in quota: il concerto di domenica, alle 17, a Castello Cecconi, imponente dimora neogotica immersa nella foresta Cecconi a Pielungo, in Val d’Arzino. Protagonisti della serata il Duo Grandesso - formato da Damiano Grandesso al sax e Marcello Grandesso alla fisarmonica -

che presenterà una selezione di grandi colonne sonore, dove le più celebri dei premi Oscar Ennio Morricone e Luis Bacalov incontrano le suggestioni del Tango argentino nelle pagine di Astor Piazzolla, Javier Girotto e Richard Galliano. Così il canto del sassofono si unisce alle sonorità della fisarmonica rievocando con i suoni scene memorabili del cinema italiano e i ritmi seducenti dell’America latina. Dopo essersi esibiti in oltre 600 concerti distribuiti in tutto il mondo, con progetti e formazioni differenti, per l’occasione i fratelli Damiano e Marcello Grandesso tornano così insieme in un programma unico nel suo genere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DUO GRANDESSO Damiano al sax e Marcello alla fisarmonica

Jazz brasiliano e colonne sonore al Castello Ceconi

MUSICA

L'estate del Teatro Verdi in Montagna prosegue con il secondo appuntamento in quota, il concerto in programma oggi, alle 17, al Castello Ceconi di Piellungo, imponente dimora neogotica immersa nella foresta Ceconi, in Val d'Arzino. Protagonista della serata sarà il Duo Grandesso - formato da Damiano Grandesso al sax e Marcello Grandesso alla fisarmonica - che presenterà una selezione di brani di grandi autori mondiali dove le più celebri colonne sonore dei premi Oscar Ennio Morricone e Luis Bacalov, incontrano le suggestioni del Tango argentino nelle migliori pagine di Astor Piazzolla, Javier Girotto e Richard Galliano. Così il canto del sassofono si unisce alle sonorità della fisarmonica, rievocando con i suoni scene memorabili del cinema italiano e i ritmi seducenti

dell'America Latina. Dopo essersi esibiti in oltre 600 concerti distribuiti in tutto il mondo, con progetti e formazioni differenti, per l'occasione i fratelli Damiano e Marcello Grandesso tornano così insieme, in un programma unico nel suo genere.

IL PROGRAMMA

Di Richard Galliano Tango for Claude; di Pedro Iturralde: Suite Ellenique; di Javier Girotto Ciudad, Morrunga la Milonga, Aires Tango; di Astor Piazzolla: Ave Maria, Milonga sin Palabras, Oblivion, Libertango; di Luis Bacalov: Il Postino; di Ennio Morricone: Playing Love, Cinema Paradiso, Gabriel's Oboe; di Bepi de Marzi: Signore delle Cime.

Per l'acquisto dei biglietti ci si può rivolgere alla biglietteria del **Teatro Verdi di Pordenone**, in viale Martelli, o accedere, online, al sito www.teatroverdipordenone.it (tel. 0434.247624).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le più famose colonne sonore di sempre protagoniste in Val d'Arzino

Le più famose colonne sonore di sempre protagoniste in Val d'Arzino
Dove Castello Ceconi di Pielungo Indirizzo non disponibile Vito d'Asio
Quando Dal 09/07/2023 al 09/07/2023 17.00
Prezzo Prezzo non disponibile

Altre informazioni Sito web teatroverdipordenone.it

Redazione

07 luglio 2023 7:01

L'estate del Teatro Verdi in Montagna prosegue con il secondo appuntamento in quota, il concerto in programma domenica 9 luglio alle 17.00 a Castello Ceconi, imponente dimora neogotica immersa nella foresta Ceconi a Pielungo, in Val d'Arzino. Protagonisti della serata il Duo Grandesso - formato da Damiano Grandesso al sax e Marcello Grandesso alla fisarmonica - che presenterà una selezione di grandi colonne sonore dove le più celebri colonne sonore dei premi Oscar Ennio Morricone e Luis Bacalov incontrano le suggestioni del Tango argentino nelle pagine di Astor Piazzolla, Javier Girotto e Richard Galliano. Così il canto del sassofono si unisce alle sonorità della fisarmonica rievocando con i suoni scene memorabili del cinema italiano e i ritmi seducenti dell'America latina. Dopo essersi esibiti in oltre 600 concerti distribuiti in tutto il mondo, con progetti e formazioni differenti, per l'occasione i fratelli Damiano e Marcello Gradesso tornano così insieme in un programma unico nel suo genere.

Biglietti nella biglietteria del Teatro e online (tel 0434 247624) www.teatroverdipordenone.it.



Teatro Verdi di Pordenone, progetto montagna. Domani nella cornice verde di Castello Ceconi, il duo dei fratelli Grandesso

L'estate del Teatro Verdi in Montagna prosegue con il secondo appuntamento in quota, il concerto in programma domenica 9 luglio alle 17.00 a Castello Ceconi, imponente dimora neogotica immersa nella foresta Ceconi a Pielungo, in Val d'Arzino. Protagonisti della serata il Duo Grandesso - formato da Damiano Grandesso al sax e Marcello Grandesso alla fisarmonica – che presenterà una selezione di grandi colonne sonore dove le più celebri colonne sonore dei premi Oscar Ennio Morricone e Luis Bacalov incontrano le suggestioni del Tango argentino nelle pagine di Astor Piazzolla, Javier Girotto e Richard Galliano. Così il canto del sassofono si unisce alle sonorità della fisarmonica rievocando con i suoni scene memorabili del cinema italiano e i ritmi seducenti dell'America latina.

Castello Ceconi -

Dopo essersi esibiti in oltre 600 concerti distribuiti in tutto il mondo, con progetti e formazioni differenti, per l'occasione i fratelli Damiano e Marcello Gradesso tornano così insieme in un programma unico nel suo genere.

Biglietti nella biglietteria del Teatro e online (tel 0434 247624) www.teatroverdipordenone.it.

